Anno 47.° - N. 155

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 6 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Camera dei Deputati

Dopo il voto di mercoledì - Le tre dimissioni

ROMA, 5. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.5.

DE VITI DE MARCO avverte che nella seduta di martedì egli votò in favore dell'emendamento Berenini, mentre ciò non risulta dal processo verbale di detta seduta.

Si terrà conto di questa dichiarazione nel processo verbale della seduta odierna. Il processo verbale è approvato.

Le dimissioni di Abignente, R. Luzzatto e T. Mosca

PRESIDENTE annunzia che gli on. Giovanni Abignente, Riccardo Luzzatto, e Tommaso Mosca hanno presentato le loro dimissioni da deputato in seguito al voto della Camera sulla inchiesta per la costruzione del palazzo di Giustizia e dichiara vacanti i collegi di Mercato San Severino, San Daniele del Friuli e Agnone (*commenti animati*)

Le esagerate repressioni di Mantova

FALCIONI s. s. all'interno all'on. Scalori, dichiara che, per ovvie considerazioni di politica internazionale, il governo aveva date precise istruzioni al prefetto di Mantova di vietare in occasione del congresso della *Trento e Trieste* in quella città qualsiasi manifestazione esteriore. Tali istruzioni furono strettamente eseguite. Di esse il governo assume piena ed intera la responsabilità.

SCALORI deplora il divieto e biasima pure particolarmente le esagerate disposizioni repressive adoperate dalla locale autorità politica. Osserva che quel congresso non poteva offrire alcun motivo di preoccupazioni per l'ordine pubblico.

L'assassinio d'un italiano all'Argentina

DI SCALEA s. s. agli esteri all'on. Rondani dichiara che il procedimento contro l'autore dell'assassinio dell'operaio italiano Galanzino Francesco, avvenuto a Valentin Alzina nella repubblica argentina, segue regolarmente il suo corso. Il giudice istruttore procede colla maggiore severità.

L'autorità consolare segue attentamente il corso del processo.

RONDANI si augura che gli autori del truce misfatto di cui rimase vittima quel nostro connazionale saranno esemplarmente puniti.

Per le case popolari

CAPALDO s. s. alla agricoltura, dichiara all'on. Samoggia che il disegno di legge sulle case popolari trovasi nell'ordine del giorno, ma è dubbio possa essere discusso ed approvato prima della chiusura dei lavori parlamentari. Assicura l'onor. interrogante e la Camera che il problema delle case popolari forma oggetto di particolare attenzione del governo che studia il modo come risolvere la questione, malgrado gli ostacoli, ch e si frappongono alla sua completa soluzione.

SAMOGGIA crede che sarebbe opportuno stralciare dal disegno di legge e discutere quelle disposizioni che incontrano minori ostacoli.

I bollettini dei ministri

FALCIONI s. s. agli Interni all'on. Mezzanotte espone le ragioni per le quali nonè possibile sopprimere bollettini ufficiali dei vari ministeri ed unificare nella *Gazzetta Ufficiale* la pubblicazione degli atti del governo.

MEZZANOTTE crede che la soppressione dei bollettini sia consigliata da evidenti ragioni di semplicità, economia e comodità per l'amministrazione, per il pubblico e per tutti gli interessati, tanto più che si potrebbe dupplicare in speciali estratti della *Gazzetta Ufficiale* gli atti concernenti i singoli dicasteri.

Per i valorosi reduci dalla Libia

MIRABELLO ERNESTO, s. s. alla guerra, dichiara all'on. Di Robilant che nelle domande d'impiego negli arsenali e negli altri opifici militari sarà data la preferenza a quelli dei reduci dalla Libia che sono decorati di medaglia al valore militare.

DI ROBILANT ringrazia ed è soddisfatto. Si augura che analogo provvedimento sia preso anche per l'ammissione negli opifici e nei lavori dipendenti dalle altre amministrazioni dello stato.

L'ordine del giorno per gli uffici

L'ordine del giorno degli uffici convocati alle ore 11 di sabato 7 giugno 1916 reca fra altro: ammissione alla lettura di quattro proposte di legge a iniziativa di deputati; autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Tamborino, per contravvenzione al codice della marina mercantile; contro il dep. di Saluzzo per rifiuto di deporre come testimone innanzi al tribunale; contro l'on. Foscari per ingiurie; l'esame di parecchi minori progetti di legge.

Discussione del disegno di legge per l'assegnazione straordinaria per le spese degli istituti scientifici della università di Napoli.

Parlano PIETRAVALLE, CREDARO, MURATORI e la legge viene approvata.

L'istituto orientale di Napoli

Presidenza MARCORA.

Si discute la legge per il riordinamento dell'Istituto Orientale di Napoli.

RICCIO riserva ogni giudizio sulla opportunità del passaggio disposto dal disegno di legge dell'Istituto Orientale di Napoli dalla dipendenza del ministero della istruzione a quello delle colonie. Dipende dalla finalità che all'istituto stesso vuolsi assegnare. Ricorda che l'Istituto ebbe come precipuo scopo quello di annodare relazioni politiche e commerciali con i paesi orientali.

GALLI è favorevole al disegno di legge. Consente con Riccio sulla opportunità di tutelare il patrimonio dell'istituto, ma ritiene necessario di concedere ampie facoltà al ministro delle colonie per provvedere al riordinamento.

Coglie la occasione per richiamare l'attenzione del governo sulle condizioni dell'ingente patrimonio della Pia Casa di Loreto, ricordando che una parte delle rendite di essa era destinata a provvedere all'istruzione dei giovani nativi dell'Illiria. Vorrebbe che questi istituti fossero riformati con un unico indirizzo nazionale (*approavzioni*).

MAGLIANO ricorda che sono in Italia circa 100.000 anime di stirpe albanese e nuclei importanti di serbi pei quali l'Istituto Orientale di Napoli potrebbe rappresentare un efficace strumento di cultura.

BERTOLINI, ministro delle colonie, osserva che concedere ampia facoltà al governo è il solo mezzo per addivenire al riordinamento dell'istituto, tanto più che la legge precedente riuscì praticamente inefficace, quantunque le si concedessero anche allora ampie facoltà al potere esecutivo ed anche la nomina di una autorevole commissione incaricata di preparare il progetto di riordinamento.

Dichiara essere suo fermo proposito di tutelare efficacemente il patrimonio dell'istituto, di migliorarne il funzionamento amministrativo, di rinnovare l'indirizzo didattico. Circa le finalità dell'Istituto si riferisce a quanto è detto nella relazione confermando che questo istituto dovrà avere uno scopo esclusivo, cioè, adattamento della cultura generale e professionale ai fini coloniali.

CREDARO, ministro dell'istruzione, dichiara ch'egli stesso ha proposto il passaggio dell'istituto orientale di Napoli al ministro delle colonie. Assicura che in questo modo solo si potrà dare ad esso un indirizzo pratico ed efficace.

Si approva l'articolo unico del disegno di legge.

La Casse Invalidi della marina mercantile

Discussione della legge sul riordinamento delle Casse Invalidi della marina mercantile e del fondo invalidi per la veneta marina mercantile.

CANEPA approva il concetto di fusione di sei enti attuali in una unica cassa invalidi, ma giudica inferiori alle più modeste necessità della vita le pensioni stabilite dalla tabella n. uno.

Invoca la riunione dei limiti di età specialmente a favore dei macchinisti e dei fuochisti. Chiede che i benefici della legge siano estesi a tutti indistintamente il personale di bordo, ai barcaiuoli ed ai pescatori.

Termina ricordando quanto ha fatto lo stato per la marina sovvenzionata e per la marina libera. Chiede qualcosa si faccia anche pei lavoratori che della marina sono il nerbo. (*Vive approvazioni*).

STRINGARI, AUTERI-BERRETTA, PANTANO parlano lungamente facendo varie osservazioni.

BERGAMASCO, s. s. alla marina, constata con piacere che tutti gli oratori sono stati favorevoli al concetto fondamentale dell'unificazione della cassa.

Rispondendo ai vari oratori osserva anzitutto che si tratta non d'instituire una cassa nuova, ma di organizzare più modernamente quelle esistenti. Riconosce che la misura delle pensioni non è molto elevata.

Si tratta quindi di un primo e notevole passo e se si confrontano le pensioni che si daranno ai marinai con quelle corrisposte agli operai della Cassa Nazionale si rileva che il trattamento fatto ai marinai è assai superiore.

Dopo aver risposto ai vari oratori dichiara che ha la coscienza che il disegno di legge rappresenta la migliore soluzione e dimostra il vivo interessamento del governo e del parlamento per la gente di mare la quale con lo sciopero ha male riconosciuto questi propositi, intesi ad assicurare alla vecchiaia dei marinai, alle loro vedove, ai loro orfani un trattamento migliore. (*Approvazioni*).

CELESIA esamina ed approva il progetto.

FINOCCHIARO-APRILE presenta il disegno di legge per la riduzione delle feste civili.

La seduta termina alle ore 18. — Domani due sedute. Alle ore 10: Leggi varie.

La seconda spedizione italiana all' Himalaia

ROMA, 5. — La spedizione De Filippi all'Himalaia occidentale, al Carakoram e nel Turkestan cinese è quasi completamente allestita. Il materiale d'equipaggiamento partirà prossimamente da Londra. Il materiale scentifico è a Genova e partirà insieme alla spedizione il 23 luglio.

Dopo il voto della Camera sulle conclusioni dell'inchiesta

L'on. Giolitti non si è fatto rimorchiare

ROMA, 5. — Avendo alcuni giornali detto che il voto della Camera sull'inchiesta del palazzo di giustizia è stata una vittoria dell'estrema sinistra dalla quale il governo si sarebbe fatto rimorchiare, il *Popolo Romano*, rilevando come il governo e per esso il presidente del consiglio ha tenuto dal principio alla fine una linea di condotta che non poteva essere più retta e corretta, trattandosi di una questione quanto mai spinosa e delicata e che si deve ad una mossa delle più abili dell'on. Giolitti l'avere evitato con il rinvio di alcuni giorni che si formassero e si urtassero due corrente pericolose a base di regionalismo; si domanda in che consista questa pretesa rimorchiatura del governo da parte dell'estrema sinistra data la situazione, data la quasi inconcludenza del dissenso, data l'imperiosità di non protrarre oltre il lungo quanto increscioso dibattito. Acrebbe dovuto forse il governo per una semplice questione di forma opporsi all'aggiunta Berenini, quando era il desiderio di tutta la Camera che la sanzione all'opera e alle conclusioni della commissione di inchiesta fosse presa all'unanimità?

Il governo sarebbe venuto meno alle riserve rituali in un giudizio di esclusiva competenza della Camera ove avesse fatto pesare in quel momento la sua autorità e si sarebbe creato una inopportuna scissione nell'assemblea sopra una questione nella quale non dovevano esservi divisioni di parte politica. Il risultato del voto fu quello appunto di riunire quasi tutta la Camera.

Anche la *Vita* sullo stesso argomento dice che il governo non procurò, come dicono alcuni, il trionfo dell'estrema perchè in ogni punto dell'inchiesta rigidamente si astenne: quindi non ingerenze nè dedizioni da parte del gabinetto, il capo del quale intervenne soltanto per dare consigli di calma, e per ricercare una via di uscita quando la situazione, gonfiata per una formmula ambigua dell'ordine del giorno Sonnino, era tale da rendere possibile che la seduta finisse senza avere nulla concluso.

Le lettere dei tre deputati dimissionari

ROMA, 5. — Ecco il testo della lettera di dimissioni degli on. Abignente a Tommaso Mosca inviate al presidente della Camera.

Dell'on. Abignente:

«Il sottoscritto ha l'onore di rassegnare le sue dimissioni da deputato».

Dell'on. Tommaso Mosca:

«Iersi sera la Camera ha approvato le conclusioni della commissione di inchiesta sulle spese del palazzo di Giustizia. In quelle conclusioni si muovono due appunti: di non essere riuscito ad escludere le censure svolte nella relazione giuridica del senatore Mortara e di non avere procurato di dissipare con un giudizio di tribunale o di giurì di onore le accuse pubbliche rivoltemi da un giornale, pur riconoscendosi dalla commissione stessa esplicitamente di non constare a mio riguardo elementi di scorrettezza e di altre responsabilità. Ciononostante credo conveniente di presentare come presento le mie dimissioni da deputato. Mi credo illustre presidente con profondo rispetto suo D.mo

Tommaso Mosca».

L'on. Riccardo Luzzato ha presentato le dimissioni al presidente della Camera con la seguente lettera:

«La prego di comunicare alla Camera che mi dimetto da deputato, ed ella mi userà la cortesia se aggiungerà che io avevo già ieri a Roma consegnato uno scritto di dimissioni. Ossequi devotissimo

Riccardo Luzzato».

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* a proposito delle dimissioni dell'on. Luzzato dice che la lettera delle sue dimissioni non è stata comunicata alla Camera perchè essa era redatta in termini troppo violenti. Lo stesso giornale dice che si sono iniziate le pratiche per indurre l'on. Luzzato a mitigare la sua lettera dandole una forma più parlamentare, ma il deputato dimissionario è partito per Milano.

Egli però ha ricevuto la lettera del Presidente e ne ha mandato un'altra: quella fu letta oggi.

La minaccia d'uno sciopero nei cantieri navali inglesi

LONDRA, 5. — I giornali scrivono: 12.215 opera dei cantieri di costruzioni navali si sono pronunciati pronti a scioperare se non ottenevano un aumento di salario; 4348 si sono pronunciati in favore dell'accettazione delle proposte dei padroni e domandano che la questione venga rinviata a tre mesi. Nel caso di sciopero 50 mila uomini abbandonerebbero il lavoro. Però si crede che lo sciopero sarà evitato mediante nuove proposte che verranno fatte dai padroni.

Lo scandalo nell'esercito austriaco

Il discorso del ministro della guerra

VIENNA, 5. — (Camera dei deputati). — Al principio della seduta il ministro della difesa nazionale, Georgi, risponde ad una interpellanza circa l'affare di spionaggio del colonnello Redl.

Il ministro stigmatizza il delitto nefasto di Redl; dichiara che Redl si giudicò da se, ma la morte non costituisce espiazione adeguata alla mostruosità del misfatto. Il ministro narra, quindi, particolarmente il fatto sulla base dei risultati dell'istruttoria compiuta dai tribunali militari; confuta il rimprovero mosso alle autorità militari d'aver voluto soffocare la cosa. Contrariamente all'asserzione contenuta nell'interpellanza il suicidio non fu suggerito a Redl. Il ministro rileva che Redl giunse a Vienna coll'intenzione di suicidarsi e che non appena giunto a Vienna lo annunciò ad un suo amico procuratore generale Pollak. Allorchè i membri della commissione militare si presentarono a mezza notte all'albergo Redl fu trovato occupato nei preparativi del suicidio. Egli confessò il delitto dichiarando d'aver commesso atti di spionaggio soltanto negli ultimi tempi, contestando energicamente d'avere complici. La perquisizione fatta nell'abitazione di Redl a Praga fornì la prova che egli vendette agli agenti degli stati stranieri (*interruzioni*) varie istruzioni di carattere generale circa la mobilitazione dell'esercito.

Il ministro Georgi continuando consta che le prime tracce del delitto di Redl rimontano al marzo 1912. Malgrado tutta la malvagità di questo fatto deve constatarsi che i preparativi di guerra concretati in quest'ultimo tempo non potevano essere svelati poichè Redl non potè conoscerli. Redl non ebbe complici. Il tenente arrestato per relazioni omosessuali con Redl non risultò finora colpevole di spionaggio. Le voci secondo cui vari ufficiali superiori ed una dama siano implicati in questo fatto sono false. Le pretese relazioni di Redl con un console a Praga non sono provate affatto.

Una connessione del caso di Redl col caso Iandric ed altri di spionaggio negli ultimi tempi, non esiste.

Tutte le voci, secondo cui Redl tradì i segreti concernenti l'esercito tedesco sono false; come è falsa l'asserzione della stampa che Redl fu inviato per trattare collo stato maggiore generale tedesco.

Il nostro glorioso esercito fu gravemente colpito, ma l'ignominia di un individuo non può toccare la totalità del corpo. Il ministro è convinto che la fiducia così preziosa della popolazione e la stima degli eserciti stranieri per il nostro esercito non potranno essere diminuiti da questo fatto. L'esercito saprà sempre giustificare la fiducia della popolazione e costringere gli avversari a stimarlo. L'amministrazione militare seguirà con ogni tenacia le traccie acquisite per procedere con severità draconiana per allontanare ogni elemento nocivo all'esercito (*approvazioni*).

Nemec, deputato socialista czeko, propone si apra la discussione sulla risposta del ministro. La proposta è respinta. Si continua la discussione in seconda lettura dei progetti finanziari.

Alla tomba del traditore

VIENNA, 5. — Il *Neuigkeits-Weltblatt* reca che sulla tomba del Redl, che è sepolto nel cimitero centrale, fossa n. 38, serie 29, gruppo 79, avvennero scene impressionanti. I parenti di defunti sepolti in vicinanza del Redl hanno protestato tumultuosamente contro la vicinanza del cadavere del traditore. Uno di coloro che protestavano afferrò le ghirlande deposte sulla tomba dei Redl e le lanciò lontano, gridando invettive; altri calpestarono il tumulo del Redl. Si dice che alcuni proprietari di tombe riservate abbiano protestato presso la cancelleria del Cimitero domandando l'allontanamento del cadavere del Redl.

L'«Extrablatt» constata che il Redl fu sepolto con la divisa di colonnello.

Chi erano i romani

Una conferenza di Giacomo Boni a Londra

LONDRA, 5. — La *Royal Society* terrà oggi nella Burlington House la solenne adunanza presieduta da sir Archibald Geikie autore del volume sulla struttura geologica della campagna romana. Tale adunanza è convocata per udire il discorso che Giacomo Boni pronuncierà in risposta al quesito: Who were the romans? (Chi erano i romani) proposto da un irlandese dottissimo il prof. Ridgeway dell'università di Cambridge. Qui è ancor vivo il ricordo del plauso che accoglieva il Boni quando anni or sono inaugurava il corso di antichità romana a Kings College e veniva presentato dal venerando lord Kelwin.

La grave situazione in Ungheria

Le difficoltà di trovare un nuovo pres. del Consiglio

VIENNA, 5. — Il pres. dei ministri che è arrivato ieri sera a Vienna, sarà ricevuto oggi in udienza dall'imperatore al quale rassegnerà le dimissioni di tutto il gabinetto. I giornali non dubitano che l'imperatore accetterà tali dimissioni e che il gabinetto Lukacs sarà incaricato di continuare la gestione provvisoria degli affari fino alla nomina del governo definitivo. L'imperatore chiamerà probabilmente a sè parecchie personalità politiche fra cui il conte Tisza, il presidente del partito nazionale del lavoro conte Khuen Hedervary, il presidente della camera dei magnati barone Josika per sentire il loro parere. Dopo gli avvenimenti di ieri alla Camera dei deputati dell'opposizione non saranno chiamati dall'imperatore.

Dopo aver sentito il parere degli uomini politici dirigenti, l'Imperatore designerà il nuovo presidente dei ministri. Il conte Tisza è il più indicato. Inoltre nei circoli politici serii si parla del governatore della Banca austro-ungarica Popovic, dell'ex-presidente della Camera dei deputati Berzeviczy e anche del barone Lang. L'ulteriore sviluppo della crisi a quanto dicono i giornali, dipenderà principalmente dall'esito dell'udienza del conte Tisza presso l'Imperatore e probabilmente la crisi non sarà tanto presto risolta come si credeva finora generalmente. E' probabile che la crisi ministeriale troverà attualmente soltanto una soluzione provvisoria.

VIENNA, 5. — Lukacs presentò oggi all'imperatore le dimissioni del gabinetto ungherese.

Non trattiamo con ladri!

BUDAPEST, 5. — Nella seduta odierna del consiglio comunale i rappresentanti dell'opposizione che sono in maggioranza provocarono violente scene rumorose. Quando il primo borgomastro disse di voler pubblicare i decreti governativi i consiglieri dell'opposizione gridarono: *Non trattiamo con ladri e panamisti!* Visto che il tumulto aumentava il presidente si vide costretto a chiudere la seduta aggiornando la discussione a venerdì.

Le dimissioni del gabinetto Ghescioff

PARIGI, 5. — Il *Matin* ha da Sofia: Si crede che il Re avrebbe accettato le dimissioni di Ghescioff: la crisi sarebbe stata provocata da divergenze di vedute circa la Macedonia. I ministri appartenenti al partito di cui Daneff è il capo insistono perchè venga accettato il punto di vista della Russia. In tali condizioni la crisi sarebbe il punto di partenza di un nuovo orientamento della politica estera della Bulgaria.

VIENNA, 5. — La *Suedslavische Korrespondenz* ha da Sofia: L'offerta delle dimissioni del gabinetto Ghescioff è considerata qui anzitutto come una dimostrazione contro il tentativo russo di indurre la Bulgaria a cedere almeno in parte alle pretese serbe. Ghescioff ha proposto la formazione di un ministero di coalizione dichiarando impossibile che il suo partito riassuma il compito di prendere decisioni talmente importanti, come quelle da prendersi adesso. Ghescioff voleva eventualmente mantenere la carica di presidente del consiglio senza portafoglio mentre il portafoglio degli esteri dovrebbe essere assegnato al dott. Daneff.

La suscettibilità eccessiva della Serbia

BELGRADO, 5. — L'organo del governo *Samouprava* esprime il suo profondo rammarico per il grave incidente provocato ad Istip dalle truppe bulgare. Il giornale rileva che un tale modo di procedere tra alleati è inammissibile. Data la gravità della situazione questi incidenti potrebbero avere conseguenze imprevedibili delle quali i provocatori dovrebbero assumere tutta la responsabilità. Indi bisogna esprimere la speranza che il governo bulgaro prenderà tutte le disposizioni necessarie per evitare il minimo incidente.

SOFIA, 5. — L'*Agenzia bulgara* si dice in grado di affermare che nessun incidente avvenne ad Istip, donde i serbi ritirarono le loro truppe. Gli eserciti bulgari ebbero stretto ordine di evitare qualsiasi incidente.

L'alleanza serbo-greca contro la Bulgaria

VIENNA, 5. — La *Suedslavische Korrespondenz* ha da Belgrado: L'inviato greco Alexandropulis è qui ritornato da Salonicco ed ebbe un lungo colloquio col presidente dei ministri Pasic. Secondo informazioni autorevoli in occasione della sua presenza a Salonicco, l'inviato serbo ad Atene Boskovic firmò la convenzione a nome del governo serbo, mentre da parte greca firmò il presidente dei ministri Venizelos. Con questo la convenzione greco-serba è diventata perfetta. Nei circoli bene informati si vocifera che la presenza di due alti ufficiali dello stato maggiore generale serbo a Salonicco ebbe lo scopo di concludere con lo stato maggiore generale greco patti definitivi per una eventuale azione militare comune contro la Bulgaria.

Le missioni greche alle corti d'Europa

ATENE, 5. — Si assicura che l'ex-presidente del consiglio Teotokis si recherà a Roma, a Parigi e a Londra a notificare ufficialmente la morte di re Giorgio e l'avvento del re Costantino. L'ex-presidente del consiglio Zaimis si recherà nelle altre capitali.

La gratitudine dei prigionieri turchi

SOFIA, 5. — I prigionieri turchi tenuti a Sofia intendono di dare prima della loro partenza un banchetto a questi ufficiali bulgari per dimostrare la loro gratitudine per la buona accoglienza che trovarono a Sofia.

La discussione della ferma triennale alla Camera francese

PARIGI, 5. — (Camera dei deputati). — Si riprende la discussione del progetto di legge sulla ferma di tre anni.

Thalamas continuando il suo discorso di martedì si lamentà dell'insufficienza dell'utilizzazione delle riserve e della cattiva applicazione della legge 1905. L'oratore espone a grandi linee un controprogetto tendente ad anticipare l'età della coscrizione a chiamare la classe in due volte, a lasciare i congedandi a disposizione del ministro della guerra, ad aumentare la durata del servizio per le armi a cavallo, a riunire in uno solo periodo da diciasette anni ai ventitrè i giovani riservisti di copertura (*movimenti su vari banchi*).

Andrè Lefebre crede possibile un attacco della Germania. Per metterci al riparo da un attacco improvviso e per assicurarci la pace con onore è necessario approvare la legge. L'oratore afferma che la Francia è pacifica e non cerca alcuna guerra di aggressione, ma la situazione europea è delicata ed instancabile. L'Alsazia Lorena è un fatto cui noi cerchiamo sottrarci; anche i tedeschi cercano di sottrarsi ad esso; ma tale elemento non è per questo visibile nel dossier franco-tedesco. L'oratore, ascoltato, con grande attenzione dalla Camera, soggiunge: Non è del resto la questione dell'Alsazia Lorena che ci fa sostener la necessità dei nuovi armamenti. Non si tratta di molte cifre per stabilire che la Germania spese assai più che la Francia per il suo materiale della guerra. L'oratore spiega che a suo parere tutto quanto spende la Germania è per fare la guerra improvvisa, perchè le risorse finanziarie ed i viveri si esaurirebbero più presto che quelli della Francia.

Lefevre continua dicendo, senza mettere in dubbio la lealtà della Russia, che occorre tener presente la sua mobilitazione lenta, ciò che deve sapersi aggiunge l'oratore e che se un conflitto deve scoppiare la Francia dovrà per un certo numero di settimane far fronte all'attacco di tutto l'esercito tedesco. E' dunque la guerra improvvisa che imporrebbesi alla Germania per ragioni alimentari, pecuniarie, strategiche, politiche (*applausi*).

Lefevre ritiene invece di preparare una riserva all'interno e riguadagnare poi il terreno perduto è preferibile guadagnare terreno sin da principio contro il nemico per combattere l'attacco improvviso. Occorre dunque aumentare le truppe attive. Lefevre non crede ciò che dice Chautemps circa la superiorità delle nostre coperture. Se, dice, durante tale periodo di riorganizzazione militare abbiamo una certa superiorità tanto meglo; questo non sarà un pericolo per la pace. Non vogliamo la guerra. Il nostro paese non attaccherà mai. (*approvazioni*).

Un dono di 250.000 franchi scambiato per una bomba!

LONDRA, 5. — Il segretario di un ospedale di Londra, giungendo nel suo ufficio, trovò sul suo tavolo un pacco. Staav per tagliare la corda, quando improvvisamente gli venne il sospetto che potesse trattarsi di qualche bomba di suffragiste, e credette più prudente far aprire l'involto da mani più esperte. La delicata operazione fu compiuta con tutta prudenza; ma invece di bombe si trovò un pacco di titoli al portatore per la somma di 250.000 franchi, dono anonimo di un generoso sconosciuto. Fu aperta una inchiesta che rivelò che il prezioso involto era stato portato all'Ospedale da un individuo vestito semplicemente, che era entrato ed uscito senza dir parola a chichessia.

Il "boxeur„ negro condannato

CHICAGO, 5. — Il famoso *boxeur* negro, Johnson, è stato condannato ad un anno di detenzione in una casa di correzione per contravvenzione alla legge sulla tratta delle bianche. Egli aveva sposato una signorina americana bianca e colta che aveva chiesto la mano formidabile del negro, con inversione delle parti dall'uso comune.

Cronaca Provinciale

Il congresso
dell'Associazione Magistrale Friulana

Ci scrivono, 5 (n):

Il regolamento sullo stato giuridico degli insegnanti fu compilato con la manifesta intenzione di rimediare, in parte, ai difetti della legge. Un regolamento non può certo migliorare le condizioni economiche dei maestri, nè modificare sostanzialmente le disposizioni di legge; però mai come questa volta i maestri sono riusciti a comprendere ciò che sarebbe loro facile d'ottenere col semplice studio d'un regolamento.

Il legislatore stabilisce sei categorie di maestri, tre per le urbane e tre per le rurali. Il maestro è promosso dalla sesta alla quarta categoria (ossia dalla terza alla prima rurale) senza un equo miglioramento di stipendio, al contrario di ciò che avviene in tutte le carriere, non esclusa quella magistrale, per i vice ispettori e per gli ispettori. E però naturale che con un regolamento si possano istituire le categorie, non già i relativi stipendi.

Una promozione senza un miglioramento di stipendio appare tanto più assurda quando si pensi che ad un maestro rurale è quasi obbligatorio l'insegnamento nelle scuole riordinate, con minaccia di trasferimento. In tal modo un maestro che percepisce L. 1500 quando sarà promosso per anzianità o per esami alla terza urbana percepirà soltanto L. 1340. Carriera veramente disgraziata quella del maestro!

Non condivido il parere del relatore maestro Sandri; il quale vorrebbe che tutte le scuole passassero sotto la amministrazione provinciale. Questa proposta sarebbe combattuta da tutti i partiti politici.

Il problema dello stato giuridico avrebbe una sola soluzione razionale e giusta; nessuna distinzione fra scuole urbane e rurali; e formazione di sei categorie, *in modo che queste risguardino il valore didattico dell'insegnante.* In tal modo i grandi conserverebbero la loro autonomia, ed i maestri del ruolo provinciale potrebbero compiere interamente la loro carriera.

Vampa

L'acquedotto del Cornappo
per Tricesimo-Segnacco-Cassacco

L'ing. Mosè Schiavi ha depositato alla prefettura un bel progetto per l'acquedotto del Cornappo che servirà ai tre comuni, riuniti in consorzio, Tricesimo, Segnacco e Cassacco.

Le acque scaturiranno dai monti Montemaggiore e Langoviza, suddivise in cinque sorgenti che danno acqua potabilissima.

Saranno protette da briglie o traverse in muratura e da uno spesso strato di materiale minuto, a riparo da qualsiasi danno anche durante le pioggie torrenziali.

Il progetto è stato preparato sulla base della distribuzione media di 20 litri al minuto secondo.

Per i casi di inevitabile interruzione da parte delle condotte si provvederà a quattro serbatoi, a Segnacco Cassacco, Tricesimo e Felettano.

Il costo complessivo dell'opera è preventivato in lire 584.600.

Da TOLMEZZO
Per le scuole tecniche - Sull'incendio di ieri - Per l'esposizione d'un orario ferroviario

Ci scrivono 5 (n):

Ci viene riferito da buona fonte che il Ministero della Pubblica Istruzione è non solo favorevole alla parificazione di queste scuole tecniche comunali, ma concederà il massimo sussidio che probabilmente sarà inscritto nel bilancio preventivo dello stato per l'anno 1913-14. Il ministero stesso entro la seconda decade del corrente mese invierà una apposita Commissione per l'opportuna visita ed esame degli alunni, operazioni queste che (non v'ha dubbio) riusciranno di efficace risultato.

Ora in omaggio all'eccellente piega che va prendendo questa nostra istituzione ed al contingente degli alunni di tutta la regione che la frequentano, non possiamo esimerci dal fare un caldo appello a tutti i Comuni carnici perchè intervengano con un modesto sussidio a sostegno di queste scuole tecniche della regione carnica; e carnica sorgerà una giunta di sorveglianza alla quale farà parte la rappresentanza di tutti quei comuni che accorderanno il sussidio stesso e che varrà ad alleviare l'onere che pesa su Tolmezzo, stringendo viepiù i vincoli di solidarietà fra gli Enti regionali.

*** L'incendio avvenuto ieri alla località Sasso Tagliato ebbe origine appena sopra la strada Nazionale, e alimentato dal genere di facile combustione e dal vento che soffiava impetuoso, in un momento investì una estensione non indifferente di bosco, e se fu circoscritto impedendogli di prendere più vaste proporzioni lo si deve all'opera indefessa degli accorsi: tenente dei carabinieri Silva con 6 militari — Tenente del genio signor Ricci con 29 fra soldati e graduati, ai quali si aggiunsero alcune guardie di finanza col loro tenente signor Pedretti, nonchè l'ispettore Forestale signor Vintani e molti borghesi.

Fu spento verso le ore 2 della scorsa notte ed è ritenuto casuale dovuto a fiammifero od altro non bene spento gettato per inavvertenza da qualche viandante. Il danno è di oltre mille lire per combustione di piante patite da Monai Giovanni di Amaro proprietario del bosco.

Vada una parola di lode a tutti indistintamente gli intervenuti i quali lavorando attivamente poterono limitare i danni.

*** La cittadinanza ed in modo particolare i forestieri bramerebbero che in un punto centrale di questo capoluogo (ad esempio nella parete del Palazzo Municipale) venisse esposto un chiaro e nitido orario ferroviario.

Giriamo la presente a chi di ragione perchè questo mite e giusto desiderio di tutti venga presto appagato.

Da CIVIDALE
Il telefono - Per la pulizia ed igiene

Ci scrivono 5 (n):

Centinaia sono i reclami che ci pervengono per il mal governo del servizio pubblico telefonico, e per essere più esatto del sito inadatto dove trovasi la cabina.

Non sappiamo cosa voglia e cosa pretenda di più la Società ora che il Comune è disposto a cederle una bella ed ampia stanza nel palazzo, ex Gaspardis, vicino la R. Posta, vicino gli uffici di sotto prefettura e della delegazione di pubblica sicurezza, nel centro della città, a portata di tutti indistintamente non disturbata dal passaggio rumoroso dei ruotabili, ecc.

Cosa pretende di più la Società Carnica per accontentare una buona volta il signor pubblico, non lo possiamo sapere, per quanto ce ne siamo occupati, ma è certo che questo modo di trattare non può fare gli interessi della Società esercente. Una volta che la cabina pubblica si trovasse in locale conveniente il lavoro verrebbe triplicato, senza dubbio, perchè oggi del telefono non se ne può fare a meno, ed è divenuto una necessità della vita, degli affari privati, del commercio in generale.

Veda quindi la Società di definire sollecitamente la oramai vecchia questione della pubblica cabina e dare così una legittima soddisfazione ai reclamanti, facendo contemporaneamente il proprio interesse.

*** Oggi, verso le ore quattordici, quando il tempo sembrava disposto a mutarsi (un acquazzone sarebbe desiderabile) raffiche di vento sollevarono dense nubi di polverone, che per tutte le contrade della città si trova a forti strati pronto a farsi trasportare in aria, e poi depositarsi nelle case, e più particolarmente nelle botteghe, sui generi alimentari, penetrando come ben si capisce dalle porti e dalle finestre con danno oramai stabilito della pubblica salute.

Sarebbe quindi ottimo provvedimento levare almeno in parte quella polvere nociva ed anaffiare le strade per evitare gli inconvenienti che nederivano, e far cessare i quotidiani reclami.

All'ufficio d'igiene municipale la soluzione dell'importante quesito.

Da GEMONA
Assemblea dei contribuenti alla Cattedra di agricoltura di Gemona-Tarcento

Ci scrivono 5 (n):

Presieduta da una seduta della Commissione di vigilanza di questa Cattedra ebbe luogo ieri in Gemona la ordinaria assemblea annuale dei contribuenti. L'assemblea riuscì abbastanza numerosa e vennero trattati argomenti di grande importanza per il progresso agricolo e zootecnico dei due mandamenti come appare dal programma di lavoro da iniziarsi nell'anno corrente che venne approvato alla unanimità e che comprende fra l'altro: Un concorso stalle e concimaie per il mandamento di Tarcento — 2. Importazione di tori Simmenthal dalla Svizzera — S. II Importazione di tori Mollthal dall'Austria per la parte alta della zona. — 4. Concorso intermandamentale di animali giovani di razza (torelli e vitelle) del tipo Carnico-Mollthal a manto pezzato-rosso, da tenersi nel prossimo autunno a Gemona. 5. Concorso per la buona tenuta dei gelsi e per l'impianto di gelseti specializzati — 6. Studio preparatorio per il secondo concorso per la sistemazione e il miglioramento dei terreni di colline, in continuazione di quello che chiudesi questo anno per il distretto di Cividale — 7. Studi e propaganda per la conduzione in forma cooperativa dei pascoli alpini del comune di Gemona. — 8. Studio dei granoturchi di media precocità della zona per la preparazione di analogo concorso a premi per la diffusione degli stessi, sotto gli auspici della on. Commissione pellagrologica provinciale. — 9. Mostra bovina comunale nella Slavia del Mandamento di Tarcento.

Si deliberò pure di iniziare gli studi per un concorso a premi per l'impianto di salici, pioppi del Canadà, ecc. nei terreni fuori argine dei torrenti della zona.

Dato che il bilancio della sezione si chiude con un notevole residuo attivo, si deliberò di devolvere eventualmente tutto o parte di esso alle iniziative della Cattedra.

Si passò da ultimo alla nomina di 5 membri della Commissione di vigilanza e riuscirono eletti i signori: Barnaba geom. Umberto di Buia — Iacuzzi Leonardo di Artegna — Mini avv. Alberto di Nimis — Perissutti Fedrigo avv. Federico di Gemona — Sbuelz cav. Giovanni di Tricesimo.

Si fecero voti perchè la on. deput. provinciale dia al più presto il nuovo assetto alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Da PORDENONE
Per l'acquartieramento dell'artiglieria a cavallo

Ci scrivono 5 (n):

L'ufficio delle fortificazioni di Udine ha designato i beni da occupare per la sistemazione ed acquartieramento di artiglieria a cavallo a Pordenone.

Il prefetto di Udine ha autorizzato l'ufficio di fortificazioni ad occupare i seguenti fondi in mappa di Pordenone:

Cossutti Ernesto fu Luigi n. 2061, 2062, 2064, m. q. 1459.27 indennità L. 3210.39.

Bomben Giacomo fu Angelo n. 1891 mq. 10003.16 indennità L. 16005.05.

Da CODROIPO
Miracolo di.... vino

Ci scrivono 5 (n):

Certo Scussolin Gio. Batta di Canussio di anni 41, è stato ripetutamente condannato da questa pretura per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Ma le numerose condanne subite non valsero a correggere quell'anima sitibonda di alcool.

Si dice che ultimamente i fumi dei vini avessero dato di volta al cervello del poveraccio il quale giunse al punto di minacciare ripetutamente di morte perfino la propria moglie e le proprie creature.

In vista di ciò il sindaco di Varmo molto opportunemente dispose perchè lo Scussolin venisse internato nel manicomio provinciale.

Furono incaricate della bisogna 2 guardie comunali di Varmo.

Queste si accinsero all'ardua impresa. Fecero numerosi sopraluoghi diurni e notturni nella frazione di Canussio per acciuffare lo Scussolin, ma questi, animato dallo spirito di... vino della preveggenza e da abilissimo stratega, sapeva eludere le importune visite e rendersi sempre irreperibile.

Ma siccome l'impresa accennava a prolungarsi nè più nè meno che l'assedio di Scutari e minacciava di tenere immobilizzate le loro forze, chi sa per quanto tempo, così le guardie decisero di tentare un'azione decisiva per avere nelle mani lo Scussolin.

Avrebbero così benemeritato dalla patria.

Si appostarono perciò nei pressi della casa e lo strinsero come in un cerchio di ferro.

Nel cuor della notte bussarono alla porta. Qualche istante dopo lo Scussolin aprì la finestra, mise fuori il naso rubicondo e, compreso di che si trattasse, chiese ai due angeli custodi che pazientassero tanto che potesse provvedere alla propria toelette.

Nel frattempo dall'interno sbarrò gli usci e le finestre, poi per un abbaino salì sul tetto per provvedere meglio alla propria difesa e per escogitare, se fosse stato possibile un mezzo di evasione.

Consultò le stelle e la pallida luna, spinse lo sguardo lontano sulla romita campagna addormentaa e pensò che era cento volte meglio rimanere uccel di bosco godendo il di... vino incanto della fiorente natura, che cadere nelle grinfe di quei due angeli custodi per venire rinchiuso a soffrir la sete fra quattro mura privo dei di... vini conforti della libertà, che è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta.

Due erano le vie d'uscita: o liberarsi a volo, come un aeroplano per le vie del firmamento, e volar lontan lontano: o spiccar un gran salto proprio sulle teste delle guardia schiacciandole e morir vendicato gridando: Muoia Sansone con tutti i Filistei!

Si appigliò al primo partito. Raccolse quanto fiato aveva in corpo per librarsi al gran volo, ma non avendo abbastanza spirito di... vino in corpo e non possedendo abbastanza robuste penne per tentare le vie del cielo, finì per precipitare al suolo, e come corpo morto cade.

Le guardie alla improvvisa caduta del bolide di... vino furono invase da un sacro terrore e per qualche istante rimasero in uno stato di semi incoscienza. Lo Scussolin, miracolosamente incolume, ne approfittò per dileguarsi prontamente fra i campi.

Quando le gaurdie si riebbero dallo stupore e dallo spavento, si lanciarono all'inseguimento, ma dopo qualche tempo furono viste ritornare sui loro passi a mani vuote, senza l'agognata preda, coi volti bassi e con l'arme ciondoloni, come chi ritorna da una battaglia perduta.

L'intera popolazione di Canussio, la quale durante l'assedio si era addensata nei pressi della casa attribuisce il salto e la evasione dello Scussolin semplicemente ad un miracolo di...vino.

Si dice che a perpetuo ricordo del fatto verrà murata sulla casa una lapide con la seguente epigrafe:

Scussolin
reduce dalle patrie bottiglie
salvo
per miracolo di... vino
da un mastodontico capitombolo
a dispetto degli in vidiosi
e della pubblica sicurezza
continuerà
a brindare alla salute e allegria
dei savi e dei matti

Da S. DANIELE
Notizie varie

Ci scrivono 5 (n):

La notizia che l'on. Riccardo Luzzatto presentò le sue dimissioni da deputato produsse a San Daniele una grande impressione. Ieri, nei pubblici ritrovi, non si parlava d'altro.

— Nel mio riassunto della commemorazione di Teobaldo Ciconi, per uno sbaglio di stampa, facile a comprendersi, cristiani e cittadini apparvero confusi... coi Girella; mentre intendevo dire che questi ultimi non sono *nè veri credenti, nè veri cittadini.*

— Domani si riunirà il consiglio comunale.

E' viva la aspettativa del pubblico per la nomina del medico. In alcuni giornali si è polemizzato fino a sazietà su questo argomento, ed anche il Consiglio tenne due o tre sedute preparatorie.

Da COSEANO
Campagna bacologica

Ci scrivono 5 (n):

La campagna bacologica favorita da un tempo più che ottimo, ha proceduto regolarmente. La maggiore parte dei bachi sono andati al bosco e tutte le altre partite hanno superato la quarta muta ancora da giorni. Il quantitativo del seme messo ad incubare, nel nostro comune, è poco inferiore a quello dell'anno decorso e la produzione, data l'annata favorevole, si aggira al quantitativo di bozzoli prodotti nel 1912. Sabato da noi sarà aperta al pubblico la pesa — per l'acquisto dei bozzoli.

A suo tempo vi terremo informati dei prezzi.

Da BUTTRIO
L'afta epizootica nei buoi

Ci scrivono 5 (n):

Da lunedì 2 corrente parecchi bovini delle stalle del conte Attimis, Gervasi, Duri e Medeossi nella frazione di Sottomonte, furono riscontrati infetti dall'afta epizootica; nel martedì 3, altre giovenche di Medeossi di Camino di Buttrio.

Con decreto prefettizio di ieri il comune di Buttrio fu dichiarato infetto e furono inoltre emanate tassative disposizioni e precauzioni per circoscrivere la diffusione del terribile flagello.

Le misure prescritte sono applicate con scrupolo per la solerzia del nostro sindaco e del veterinario consorziale dottor Della Savia; speriamo che il morbo possa sparire presto.

Da FELETTO UMBERTO
Condannato in contumacia

Ci scrivono 5 (n):

Feruglio Ruggero di anni 33 di Feletto Umberto (Udine) fu condannato dal pretore di Mestre a tre mesi di reclusione per minaccie a mano armata contro Toso Beniamino. Il tribunale di Venezia in contumacia conferma.

Gli emigranti sono consigliati
a non acquistare polizze d'assicurazione

ROMA, 5. — Il commissariato della Emigrazione ha diramato una speciale circolare allo scopo di invitare quanti sono a contatto con gli emigranti, a dissuaderli dallo acquistare polizze di assicurazioni contro il rischio della respinsione dai paesi di destinazione. In detta circolare si mette in luce il fatto che il numero dei respinti dagli Stati Uniti è sempre inferiore al *due per mille*, ed, inoltre che la legge di emigrazione garentisce completamente la liquidazione dei danni sofferti dagli emigranti i quali vengono respinti in forza delle leggi dei paesi di immigrazione.

L'assicurazione è perciò perfettamente inutile a quelli che la contrattano.

Di più il Commissariato rende noto che le autorità degli Stati Uniti guardano con sempre maggiore diffidenza gli emigranti che arrivano nei porti di quella repubblica con polizze di assicurazione. Questa perciò non solo è inutile, quanto è anche dannosa agli emigranti.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 102.45.

CRONACA CITTADINA

Il palazzo delle poste a Udine

Un telegramma da Roma della *Stefani* ci annuncia che nel consiglio dei ministri riunito ieri a Palazzo Braschi, si è approvata la convenzione con le città di Como e di Udine per la costruzione del Palazzo delle poste.

Nostre informazioni private dicono che non è probabile, malgrado la sollecitudine con cui il governo approvò la convocazione, che la convenzione, possa venire approvata in questo scorcio di sessione.

Invece si spera, con fondamento che sarà approvato il progetto per il nuovo carcere di Udine.

Consiglio sanitario provinciale

L'altro ieri si è riunito il consiglio sanitario provinciale.

Il comm. Luzzatto nell'aprire la seduta del consiglio provinciale presentò al Consiglio stesso con lusinghiere parole il nuovo medico provinciale dottor Alessandro Baiardo.

Il dottor Baiardo rispose alle cor- il dottor Dalan, diedero il benvenuto al distinto funzionario e mandarono pure un saluto al cessato medico prov. dottor Frattini.

Il dottor Baiarda rispose alle cortesi parole del prefetto e dei membri del Consiglio ringraziando e dichiarando che confidava nella valida cooperazione di ciascuno dei membri del Consiglio.

Quindi il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Capitolati medici di Ragogna — Brugnera — Savogna — Budoia — Precenicco — Morsano — San Daniele — Latisana — Ovaro — Esprime parere favorevole alla approvazione.

Id. id. di Ciseriis esprime parere contrario alla domanda di aumento di stipendio facendo voti per la costituzione coattiva del consorzio Ciseriis Lusevera.

Capitolato ostetrico di Pozzuolo — di Marano — esprime parere favorevole alla approvazione.

Consorzio medico Artegna — Montenars. — Esprime parere favorevole alla costituzione d'ufficio.

Consorzio medico Carlino-Marano. — Esprime parere favorevole alla convenzione regolatrice.

Regolamento di igiene di Treppo Grande — di Budoia — di Latisana. — Esprime parere favorevole.

Cimiteri. — Sopraluogo di Commissione Sanitaria. Proposte per lavori di ampliamento nei comuni di Ciseriis per Zomeais, di Fanna, di Tolmezzo per Caneva, di Resiutta per ampliamento di una cappella privata. — Esprime parere favorevole.

Prata di Pordenone. — Mutuo per pozzi artesiani. — Esprime parere favorevole.

Gemona. — Acquedotto di Ospedaletto. — Esprime parere favorevole.

San Daniele. — Ospitale. Regolamento interno. Approva — Pordenone. Ospitale. Organico con due medici, esprime parere favorevole, plaude all'opera del commissario e fa voti che la pianta sia completata con regolari concorsi.

— Esprime pure avviso favorevole per la approvazione delle seguenti proposte:

a) Deroga all'articolo 7 legge sul lavoro donne e fanciulli nella stagione dei bachi.

b) Elenco dei comuni dichiarati colpiti dalla pellagra pel 1913.

c). Tariffa per denaturazione mais.

— Prende atto delle proposte del cav. Serafini per il riordinamento del servizio farmaceutico.

— Servizio veterinario — Consorzi. Dà parere favorevole per la approvazione del proposto consorzio di Latisana, idem di Sacile, idem di Palmanova.

— Esprime parere favorevole per la dichiarazione di obbligatorietà del servizio veterinario nel comune di Meretto di Tomba — di Lestizza — di Pasian Schiavonesco — di Remanzacco.

Dà parere favorevole per la convenzione regolatrice e capitolato del consorzio veterinario di Pavia di Udine — idem. Pasiano.

Dà parere favorevole per il distacco del consorzio veterinario di San Daniele — del Comune di Fagagna ed eventualmente anche di San Vito di Fagagna.

L'interpellanza Serafini sul mais guasto

In fine di seduta il cav. Serafini interpellò il prefetto sul noto affare del mais guasto, sul quale aveva chiesto informazioni ancora nella ultima seduta, ma essendo in corso la inchiesta ministeriale l'interpellanza era rimasta sospesa. Il cav. Serafini chiese specialmente che il Consiglio sanitario venisse informato sui motivi per i quali venne inflitta una sì grave punizione al medico provinciale cav. dottor Frattini.

Il comm. Luzzatto si rifiutò di dare alcuna spiegazione, dicendo che il risultato dell'inchiesta non fu comunicato nemmeno a lui.

D'altronde il fatto avvenne quando egli non era fra noi; l'inchiesta non fu domandata nè ordinata da lui nè si svolse col mezzo di funzionari della prefettura, ma fu direttamente ordinata dal Ministero, con funzionari speciali venuti da Roma; il prof. cav. Frattini fu a Roma per dare le proprie giustificazioni e spegazioni, e in seguito a queste fu decretata la punizione. Egli non sa altro e non può dir altro.

Per i miglioramenti nel servizio
della tramvia cittadina

Mercoledì mattina si è riunita in Municipio la commissione del tram cittadino.

Intervennero il sindaco — l'assessore Pico. — l'ingegnere municipale Polverosi — gli ingegneri Cudugnello e Valussi i sig. Pagani Camillo e Pietro Sandri.

Si parlò dell'impianto del doppio binario in via Aquileia che avvantaggerebbe di due minuti il percorso Piazza V. E. — Stazione.

Il doppio binario dovrebbe venire prolungato fino al termine della curva sul piazzale Aquileia, cioè fino al punto sul quale le vetture possano essere vedute dal personale fermo in stazione.

In Piazza Vittorio Emanuele verrebbe fatto un collegamento che taglierebbe in trapezio il triangolo formato dai binari incrocianti, inteso a sopprimere il trasbordo dei passeggeri provenienti da via Gemona.

Un problema di grande importanza che il cav. Malignani non trascurò nei suoi accurati studi si è quello riflettente il servizio di via Pascolle.

Secondo il suo progetto preferito, Via Poscolle verrebbe inclusa nella seguente linea: — Stazione — Cussignacco — Piazza Garibaldi — Via Grazzano — Piazza della Cisterna — Via Poscolle — Via Cavour — piazza Vittorio Emanuele — sopprimendo così il tratto di piazza XX Settembre e parte del tratto di piazza Garibaldi.

La commissione non prese nessuna decisione su questa variante, ma stabilì invece di provare per alcuni giorni una soluzione, per la tramvia di via Poscolle, alla quale si era già pensato anni fa.

Le vetture di quella via proseguiranno sino in piazza Vittorio Emanuele per via Cavour, per la quale passa ora l'altra linea che va a Piazza Garibaldi.

La commissione esaminò pure la relazione del cav. Malignani sui prolungamenti delle attuali linee.

Il cav. Malignani dice che per prolungare il servizio oltre le barriere daziarie bisogna modificare le attuali tariffe.

A parere del relatore si dovrebbe stabilire il prezzo di 15 cent. da e per Chiavris per qualsiasi punto della rete cittadina interna. Il biglietto per oltre Chiavris fino a Paderno verrebbe a costare cent. 20.

Per il Cimitero-Tiro a segno, il biglietto potrebbe essere di centesimi 15 da qualsiasi punto della linea interna (escluso quindi Chiavris). I tratti Porta Gemona — Chiavris e Porta Poscolle Cimitero presi a sè, dovrebbero costare naturalmente 10 centesimi.

Per prolungare il servizio fino al Cimitero con corse ad ogni 12 minuti, si chiesero ai frontisti L. 10000. Questi però pretendono il prolungamento fino alla Rotonda offrendo lire 20000.

La Commissione non prese però nessuna deliberazione riguardo ai prolungamenti.

Una lettera senza cappello

L'avv. D. Gaspardis non ha potuto trattenersi dal replicare, promettendo però che sarà l'ultima, alle considerazioni stampate nel *Giornale di Udine*, in risposta alla sua lettera, avverso il dottor Furlani, nostro direttore, uscita, con un cappello, fresco e lucido, come è nel suo costume, nella *Patria del Friuli*.

La lettera, che è a sistema tubolare, vale a dire che si può leggere da cima a fondo e dal fondo alla cima, senza guastarne il senso, termina con la frase: *mala causa, patrocinio pejor.* Non si poteva dare più giusto giudizio sulla campagna personale e troppo palesemente interessata, quanto inutile, contro l'ispett. zootecnico provinciale, essendo la questione *sub iudice* e non potendo credersi nè sperarsi che possa infuire sul giudice, anche se tutti i giornali del Veneto fossero stati ad una volta manoprati.

La *Patria* pubblica la lettera avvertendo di non fare questa volta un cappello, essendosi accorta dalla risposta del *Giornale di Udine* che cominciano ad apparire gli uomini senza testa. Con tanti anni di navigazione la *Patria* avrebbe dovuto accorgersi d'un simile difetto, prima delle spiegazioni del *Giornale di Udine* e risparmiare una frase che non può essera certo gradevole a chi le ha chiesto ospitalità. Così per non fare un cappello, ha fatto una *capela.*

I funerali della signora Muzzati

Ieri mattina alle ore 8 seguì il funebre accompagnamento della compianta signora Giovanna Muzzatti.

Il mesto corteo era lunghissimo.

Precedeva il carro delle corone e precisamente: Anna e Nino — famiglia Lescovich — I nipoti — Elena ed Alberto — Giuseppina e Pietro Magistris — I' nipoti di Roma.

La corona della famiglia posava sul feretro.

Dietro alla carrozza mortuaria venivano i congiunti e poi una numerosa fila di signore, fra le quali si notavano: Vittoria Carnelutti anche per la signora Adele Petz — Giuseppina Vallon — Lina Miacola — Anna Lescovich — Vittoria Magistris — Maria Dorta — Cristina Barnaba — Anna Epezzotti — Teresa Battistella e figlie Anna e Gina — Norina Del Mestre — Emma Ellero Vuga — Virginia Gori — Rina Poldi ecc. ecc.

Nmerosi erano pure i signori fra i quali: cav. Pico assessore comunale dottor cav. uff. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio, anche per l'on. Morpurgo — cav. prof. Battistella provveditore agli studi — cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia — Becher direttore della Banca Commerciale — ing. cav. Guido Petz ingegnere dell'esercizio della Società Veneta — conte Gino di Caporiacco deputato provinciale — comm. M. Misani preside dell'Istituto Tecnico — cav. uff. dottor C. Marzuttini — cav. Giusto Venier presidente della Associazione Comm. e Ind — rag. Silvio Moro della Società Veneta — Francesco Orter — Pietro Barnaba — Magistris — Pietro Comessatti — Domenico De Candido — avv. Pompeo Billia — M. Scoccimarro — A. Castagnoli ecc.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio, il corteo proseguì pel Camposanto.

Ai congiunti della estinta signora vadano le nostre più sentite condoglianze.

La nuova ricevitoria postale
in via Gemona

L'egregio direttore della posta è lieto di far conoscere, e noi siamo lieti di saperlo, in aggiunta alle notizie già pubblicate, che il ministero, con lettera arrivata nel pomeriggio d'ieri gli partecipa di essere stata decretata la istituzione della nuova ricevitoria postale in via Gemona. Il Ministero aggiunge che si sta provvedendo al concorso per la nomina del titolare di essa.

Echi del processo Antivari

Con sentenza del Tribunale di Udine sulla istanza del signor Pauluzza Pietro fu Antonio venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti delle case e bottega site in Tarcento, via sottocenta di proprietà delle sorelle Antivari Lucia fu Giuseppe maritata Carlini Luigi residente in Udine e Antivari Pia fu Giuseppe maritata Girolamo Mulloni residente in Gruppignano di Cividale nonchè dell'assente Fadini Giuseppe, Gio. Battista fu Domenico di Tarcento, rappresentato dal curatore avv. Alberto Mini di Udine.

Con la stessa sentenza venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per quanto risulti di spettanza delle convenute debitrici Antivari Lucia e Pia quali eredi di Fadini Maria; delegato all'istruzione il signor Giudice avv. Canoserra dottor Giuseppe.

Fallimento Volpi-Bolzoni

Il Tribunale con sentenza 31 maggio u. s. ha dichiarato il fallimento della Società di fatto Volpi rag. Domenico e Bolzoni rag. Giovanni sede in Udine.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Girolamo Arnoldi — curatore provvisorio avv. conte G. A. Ronchi — 19 giugno prima riunione — 30 giugno termine per la presentazione delle domande d icredito — 14 luglio chiusura verbale.

Il nuovo comandante delle guardie di finanza

L'altro giorno è arrivato il maggiore cav. Luigi Cucardi, proveniente da Lecce, nuovo comandante del Circolo della guardie di finanza.

A lui il nostro benvenuto.

R. Liceo-Ginnasio

Le domande per gli esami di ammissione, di integrazione e di licenza della prossima sessione estiva dovranno essere presentate a questo ufficio di presidenza non più tardi del giorno 15 corrente, corredate dai documenti richiesti e specificati nell'avviso pubblicato nell'albo dell'istituto.

BENEFICENZA

La spettabile ditta Macerata Pietro di Venezia in memoria della testè defunta Muzzati Giovanan elargì lire 50 (cinquanta) a questa Congregazione di Carità la quale con tuta riconoscenza ringrazia.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero:

In morte di Ariavich Rosa vedova Bazzaro: Signor Modonutti Agostino lire 1 — Signor Codutti Vittorio lire 1.

In morte di Corinna Sandri: Sig. Antonio Agosti e nipoti L. 2.

In morte di Bonifacio Piussi di Tricesimo: Signor cav. Giusto Venier 2 — Signor Lucio de Gleria 2 — Sig. Fantoni Pietro 2.

In morte di Carolina Viezzi: signor Arturo Lunazzi L. 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Giovanna Muzzati: Ditta Paolo Gaspardis L. 1 — Arturo Ferrucci 2 — Famiglia de Siebert 1 — Linda Pietro Angeli 2 — Lotti Roberto 5 — Pietro Dorta 1.

Trasferito a Bologna

Il signor Giuseppe Indri, capo ufficio vaglia pressoa la nostra posta, è stato trasferito a Bologna.

Al distinto funzionario, meritamente apprezzato dai suoi superiori e ben voluto dal pubblico auguri di sempre migliore carriera, ma dispiacenti ch'egli lasci la nostra città.

Concerto alla Rotonda

Ogni martedì e sabato alle ore 20.30 alla Rotonda vi sarà concerto orchestrale. Da Porta Venezia, servizio di giardiniere.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Cinema-Varietà

Programma insuperabile per venerdì, sabato e domenica:

«Vallate della Normandia». Splendida film dal vero.

«All'ombra della Corona» — Superbo capolavoro drammatico in quattro atti che destò in tutte le principali città d'Italia il più strepitoso successo. 1800 metri di pellicola.

La primaria compagnia italiana di burattini diretta dal celebre Campogalliani Ugo rappresenterà:

«La fine di un avaro». — Fasolino e Sandrone spaventati al cimitero. Brillante commedia in tre atti.

Venerdì e sabato le rappresentazioni avranno luogo alle ore 18.30 — Domenica alleore 15,17, 19, 21 precise.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma eccezionale per questa sera:

«Pathè Journal» — Nuova edizione con importanti attualità.

«Il serpe». — Grandioso dramma in due atti. — Film di mille metri.

«Sulla punta del naso». — Scena comicissima finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le leggi che si voteranno prima della chiusura della Camera

ROMA, 5. — La *Tribuna* mette in dubbio che, in questo scorcio di sessione, sia possibile discutere alla Camera i progetti riguardanti le scuole secondarie e la libera docenza.

Sarà invece discusso l'organico del ministero dell'agricoltura; ma si ritiene che verrà stralciata la parte relativa ai depositi di risparmio che richiederebbe una lunga discussione.

Esaurite le due leggi elettorali: la politica, cioè e l'amministrativa e approvato molte leggine si ritiene che la Camera troncherà i suoi lavori — e che ciò potrà avvenire giovedì o al più tardi sabato della settimana prossima.

Un articolo aggiuntivo dell'onorevole Salandra per i deputati avvocati

ROMA, 5. — Durante la discussione della legge elettorale politica, che si inizierà domani, l'on. Salandra presenterà il seguente articolo aggiuntivo alle modificazioni proposte dal governo:

«E' vietato ai membri del Parlamento di prestare assistenza professionale sia giuridica, sia tecnica, e ingerirsi in qualunque modo, diretto o indiretto, a fine di lucro, nei contratti con lo Stato e nelle controversie giudiziali ed extra-giudiziali che possono derivarne o assumere l'ufficio di arbitri e di periti in conseguenza di detti contratti.

«E' del pari vietato ai membri del Parlamento di assumere l'ufficio di delegato erariale e di assumere in via straordinaria, il patrimonio dello Stato.

I socialisti e la riforma elettorale

ROMA, 5. — Si è riunito stamane a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti gli onor. Rondani, Chiesa, Marangoni, Sichel, Montemartini, Beltrami, Turati, Quaglino, Merlani, Mancini, Pescetti. E' presente anche Lazzari per la direzione del partito. Sopra le dimissioni già presentate alla camera dagli on. Luzzatto e Mosca dopo breve discussione si ritiene che la Camera non possa far altro che prenderne atto.

Si passa poi a discutere sulle modificazioni alla legge elettorale politica e Turati riferisce sopra le proposte contenute nella relazione Schanzer osservando che anche il limite di tempo ora proposto è insufficiente e che la questione è in relazione con la distribuzione degli elettori nelle sezioni. Parlano in proposito, Sichel Montemartini e Campanozzi. Si delibera di chiedere che la votazione rimanga aperta fino alle ore 18 e che possano però anche votare tutti gli elettori che a tale ora saranno presenti e che consegneranno ai seggi il loro certificato elettorale.

Circa la legge amministrativa Beltrami ricorda i voti del congresso delle provincie perchè nei comuni di molta emigrazione le elezioni debbano essere fatte di inverno.

Sopra l'opportunità di lasciare come ora la eleggibilità dei maestri parla e insiste anche Treves ed il gruppo delibera di insistere. Anche le incompatibilità stabilite per i consigli provinciali sono molto discusse.

Le quattro nuove navi da battaglia che formeranno la divisione ultra-potente

ROMA, 5. — Il *Corriere d'Italia* reca che il Comitato degli ammiragli ha iniziato l'esame delle correzioni, portate dal generale del genio navale Ferrati, ai piani delle *super-dreadnoughts*, giusta i rilievi fatti nell'ultima seduta del comitato stesso.

Appena il comitato avrà approvato dette correzioni, nei cantieri dello Stato e in quelli della Liguria saranno impostate le quattro navi che formeranno la divisione ultra-potente della nostra flotta.

Le quattro navi saranno costruite entro l'anno 16 e 17 e entreranno a far parte della squadra nel tempo stabilito.

Si sono già iniziati i lavori per la costruzione delle artiglierie e delle corazze.

Il ministro della marina ha disposto che alle nuove navi di linea *Duilio* e *Andrea Doria* siano consegnate le bandiere di combattimento che le signore romane e genovesi vogliono donare loro. Le due bandiere sono ora conservate nell'Arsenale di Spezia.

Una patriottica cerimonia al ministero della guerra

ROMA, 5. — Promosso da un comitato regionale rappresentato dal generale Cavalli e dal capitano Quaglia, fu aperta, tempo fa a Torino una sottoscrizione per dare all'esercito e alla marina d'Italia due bandiere d'onore e due medaglie d'oro, in memoria della guerra in Libia.

Il comitato raggiunse, in breve, il nobile intento.

E stamane al ministero della guerra si svolse la patriottica cerimonia della consegna delle due bandiere e delle due medaglie, alla presenza dei ministri, di ufficiali superiori e notabilità.

La falsa notizia del richiamo della classe 89

ROMA, 5. — La *Tribuna* riceve da Napoli la notizia che sarebbe prossimamente richiamata alle armi la classe dell'89, che servì già nella guerra libica.

Il giornale ufficioso smentisce recisamente che si intenda richiamare una classe che, come quella dell'89, ha reso così lunghi e preziosi servizi nella guerra libica.

Il comitato parlamentare per i salariati

ROMA, 5. — Sotto la presidenza dello'n. Bierti si è riunito stamane il comitato parlamentare pro salariati dei comuni, provincie ed opere pie. Erano presenti numerosi deputati. L'on. Montù illustrò i voti emessi nel recente congresso nazionale comunicando le sollecitazioni fatte dal presidente della confederazione tendenti ad ottenere emendamenti al progetto di legge che reca modificazioni al la legge provinciale e comunale vigente in relazione ai voti emessi con l'ordine del giorno del congresso di Foggia.

Dopo lunga discussione si è unanimemente conchiuso che allo stato dei lavori parlamentari sia impossibile svolgere una azione nel senso desiderato e sollecitato dalla presidenza, della confederazione nazionale, e però affinchè rimanga viva la questione si è deciso che qualcuno dei deputati presenti parli in occasione della prossima discussione del progetto di legge suddetto e procurando che qualora l'emendamento non fosse accolto si provochino dichiarazioni dal governo, onde esso tenga conto almeno come raccomandazione per un prossimo accoglimento dei voti dei salariati.

La smentita della voce che si adunerà il Concilio per un nuovo dogma

ROMA, 5. — La *Tribuna* smentisce la voce, raccolta da alcuni giornali, circa la possibile riunione del Concilio per le definizioni del dogma dell'Asunzione di Maria Vergine.

Lo sciopero della gente di mare

VENEZIA, 5. — Lo sciopero della gente di mare si è allargato anche alla «Società Puglia».

Stasera doveva partire il piroscafo «Lucano» di questa Società; — ma la partenza fu sospesa.

Gli ospiti germanici a Venezia

VENEZIA, 5. — Stasera il prefetto di Venezia ha offerto un ricevimento in onore degli ufficiali della squadra germanica. Le sale della prefettura erano affollate di ufficiali, autorità e notabilità.

La conferma ufficiale dell'incontro di Kiel

BERLINO, 5. — *La Norddeutsche Ugemeine Zeitung pubblica che recandosi a Stoccolma i sovrani d'Italia si incontreranno a Kiel con l'imperatore Guglielmo.*

L'Inghilterra costruirà le tre navi che il Canadà non può più offrire

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni). — Leeds chiede se Churchill può dire quali passi il governo si propone di fare in seguito al rigetto da parte del Senato di Ottava del progetto navale canadese di fornire tre corazzate addizionali alla flotta imperiale.

Churchill risponde che la situazione creata dalla mancata approvazione del progetto esige un'azione immediata, perchè il margine delle forze navali necessarie alla protezione dell'impero britannico nel mondo sia sufficientemente mantenuto nell'autunno e nell'inverno 1915 e nella primavera del 1916. In tali circostanze il governo decise d'affrettare la costruzione delle tre navi che secondo il programma di questo anno debbono costruirsi nei cantieri privati. L'ammiraglio dette ordini per ottenere che la costruzione cominci al più presto possibile, anzichè nel marzo prossimo.

Una terribile caduta

BUC, 5. — Stamane l'aviatore, capo pilota, Bernard compiva un volo sopra un biplano con una passeggera. L'apparecchio si trovava appena a pochi metri d'altezza, quando si è capovolto, andando a schiacciarsi sul suolo. I due aviatori furono trasportati all'ospedale dove morirono poco dopo.

Un fulmine uccide 5 persone e ne ferisce tre

VIENNA, 5. — Un dispaccio da Leopoli dice che un fulmine ha colpito otto persone, di cui cinque rimasero morte e le altre piuttosto gravemente ferite.

La vendetta d'una tradita

PARIGI, 5. — Una giovane italiana, certa Anna Battaccini, conviveva da qualche tempo in un sobborgo di Parigi con uno «chauffeur», il quale ultimo la piantò in asso, preferendole una francese, certa Simona Georges. Iersera, a tarda ora, la Georges attraversava una via presso l'Arco di trionfo, quando allo svolto di una strada sbucò la sua rivale che si lanciò sulla Georges colpendola con tre pugnalate. La ferita fu trasportata in grave stato all'ospedale e la feritrice fu arrestata.

Soldati morti d'insolazione in Germania

BERLINO, 5. — Si apprende che sulla piazza d'armi di Arys (Prussia orientale), quattro soldati del 148.o fanti ed uno del 152.o fanti, sono morti di insolazione.

Mancano particolari.

Un'altra disgrazia nella marina francese

TOLONE, 5. — Durante le manovre navali di ieri scoppiò un tubo delle caldaie del cacciatorpediniere *Cognée* mettendo la nave nella impossibilità di continuare le esercitazioni. Furono prese immediatamente misure di precauzione ed un altro cacciatorpediniere rimorchiò il *Cognée* in porto.

Gli albanesi protestano contro la deliberazione del confine

ROMA, 5. — E' stato inviato il seguente telegramma al ministro degli affari esteri italiano on. marchese Di San Giuliano: «Apprendiamo che con la frontiera sud perderemo la Tsameria con 90 mila abitanti albanesi. Oggi 5 mila albanesi riuniti a Vallona protestano contro lo stabilimento di una frontiera a Capo Filia la quale sarebbe causa di continue difficoltà tra l'Albania e la Grecia.

Firmati i delegati: *Ibrahim Abdul, Ali Effendi, Sili Bey, Gregor Tsilke, Miuge Men, Tshami Mirsa Demi.*

Una tregua fra la Grecia e la Bulgaria

SALONICCO, 5. — La missione del generale Ivanoff a Salonicco è terminata in seguito alla firma dell'accordo con il colonnello Dusmanis in virtù del quale i due eserciti conserveranno fin d'ora alla delimitazione delle frontiere le posizioni che occupano attualmente.

La riunione degli ambasciatori discute lo Statuto dell'Albania

LONDRA, 5. — *Gli ambasciatori si riunirono nel pomeriggio alle ore 17, al Foreign Office e si occuparono di una sola questione: quella dello statuto dell'Albania. Alcuni punti generali si impongono ora alla discussione, come i soli potenti essere regolati e applicati.*

Anzitutto lo statuto non potrà, sembra, completarsi che più tardi e progressivamente. Lo statuto dell'Albania si riferisce pure alla questione della ferrovia che sarà internazionalizzata e dovrà permettere alla Serbia l'accesso commerciale sull'Adriatico. Si parlò nella riunione odierna di questa ferrovia ed è la prima volta che se ne parla nella riunione degli ambasciatori, ma pare che se ne ammise la massima nel dicembre scorso. La riunione terminò alle ore 18.30. La prossima riunione avrà luogo lunedì. (Stefani).

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.60 a lire 14.40 — granoturco giallo L. 14 a L. 15.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia senza bacchetta L. 7 a lire 24 — foglia con bacchetta L. 4 a L. 7 — Ciliegie L. 40 a L. 100 — Piselli L. 10 a L. 22.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.05 a L. 1.75 — Oche L. 0.90 L. 1.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia MUZZATI ed i Congiunti ringraziano, commossi, tutti i Pietosi che resero tributo di rimpianto alla memoria di

Giovanna Muzzati

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

D.r GIUSEPPE SIGURINI
UDINE - Via Grazzano 22 - UDINE

Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14
(preavvisato anche in altre ore)
TELEFONO N. 4.84

Malattie dello stomaco dell'intestino esaurimenti, ORTOPEDIA ADDOMINALE

LABORATORIO - Ventriere, busti-ventriere, cinti - ventriere per adulti e per neonati

Sistema brevettato di assoluta novità raccomandato dalle più distinte personalità mediche per la cura delle sofferenze gastro-intestinali e nervosi derivanti da spostamenti e fuoriuscita dei visceri addominali.

Il Dr. Sigurini tiene confezioni pronte ed eseguisce sollecitamente ordinazioni su misura.

Moduli di misura, schiarimenti, attestati listino dei prezzi a richiesta

NELLA MACELLERIA POPOLARE
A. MORGANTE

in *Via Gemona* si vende sempre la Carne di manzo a:

I taglio al chilogramma		L.	1.60
II »	»	»	1.40
III »	»	»	1.20

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale presso la Ditta: *A. Manzoni e C.* (Acqua, Polvere e Paste) si vendono...

Asta volontaria

Ribasso 85 %

Col **9 giugno corr.** la **Ditta A. Zuliani-Schiavi** comincierà la vendita all'asta di tutte le merci, mode e confezioni (blouses, vestiti, mantelli, pellicce, ecc.), che ha ancora in deposito nel suo magazzino di

Udine, via Manin, 12
dalle ore 9 alle 19

Ribasso 85 %

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE
T. DE LUCA
UDINE — Porta Cussignacco — UDINE

Officina meccanica — Fabbrica Casse forti — Chiusure ondulate — Ringhiere — Serramenti, ecc.

Nichelature e Verniciature a fuoco

Impianti Riscaldamento TERMOSIFONE

Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari, ecc.

Rappresentante per la Provincia dei cicli
Bianchi e Legnano

Volete comperare bene?

Prima di fare i vostri acquisti visitate il nuovo

MAGAZZINO DI MANIFATTURE
in UDINE, Via Savorgnana N. 9

"AL RISPARMIO"

Prezzi fissi irriducibili segnati su ogni articolo
PRONTA CASSA
Massima convenienza **Massima convenienza**

ORTOPEDIA
OFFICINA MECCANICA - ORTOPEDICA
UDINE - Piazza del Duomo, 3 - Telefono 293 - UDINE
(Proprietario Dott. L. SPELLANZON)

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia torte, piede torto, piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe
Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & Figli
Premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
TELEFONO 2-57

Forniture di Cucine Economiche, Stufe Caloriferi agli Alberghi Trattorie, Case private, Collegi ed Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima — Massima economia nel combustibile.

Depositario delle premiate stufe **MALDINGER** atte a riscaldare con un sol fuoco da **2 a 4** stanze.

Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi

Giornale di Udine 337

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Stavo per mettermi a tavola... — E' come dire che la colazione è pronta. — Datemi il braccio e pasisamo nella sala da pranzo...

Verso le due il conte lasciò Gabriella, annunziandole che sarebbe venuto la sera a prenderla per condurla a desinare al ristorante, e di lì al teatro.

Andò dal suo banchiere che gli rilasciò uno chèque di una grossa somma sopra unacasa di Londra.

Tornato al palazzo di via delCirco, fece chiamare Giovanni Dufour.

Costui accorse tosto, raggiante in viso e testando con amore il suo contratto di rendita nella tasca laterale del suo abito nero.

— Sor Giovanni — gli disse il signor di Lucenay — può farsi che io, stanotte, non torni a casa. — Non dimenticate che domattina dovete partire.

— Il signor conte può star certo mi metterò in viaggio col primo treno.

— Avete preso nota delle mie raccomandazioni... E' d'uopo vi ci conformiate strettamente.

— Seguirò la linea di condotta tracciatami dal signor conte senza allontanarmene, nè a destra, nè a manca, fosse anche per un secondo.

— Ecco uno chèque più che sufficiente sopra un banchiere della City, e questi sono tremila franchi in oro per far fronte alle circostanze impreVedute... — State ben attento a non farvi derubare dai borsaiuoli.

—Non ce ne devono esser più a Londra, signor conte... — disse Papavero, il quale nella sua qualità di benestante, credette potersi permettere una lepidezza — sono tutti a Parigi dove trovano da far bene...

— Non dimeno state in guardia...

— Il signor conte può star tranquillo.

— Non vi trattenete quando avrete disimpegnato la vostra missione. — Vi aspetto qui nella sera del16...

— Il signor conte non dovrà che lodarmi della mia esattezza...

Giulio di Lucenay cambiò toeletta, andò a fissare un palchetto allo Châtelet dove rappresentavasi una fèerie che faceva correr tutta Parigi, si recò al circolo, vi trovò i signori di Vervey e di Saint-Roman, prese un assenzio in loro compagnia e li condusse a pranzo con Gabriellao al caffè Inglese.

Ivi vuotarono parecchie bottiglie di bordò e di sciampagna e i quattro commensali erano d'un'allegria matta quando andarono ad occupare il palco dello Châtelet.

Non vi si trattennero che per due atti.

Giulio di Lucenay, molto agitato ed eccitato, pareva non potesse star fermo... — Aveva bisogno di moto.

— Come sono noiose le fèeries! — esclamò. — Andiamo al caffè-concerto.

Lasciarono lo Châtelet per il Caffè degli Ambasciatori dove il conte, dimenticandocompletamente il suo decoro di nobil uomo, si motrò si clamoroso, parlò sì ad alta voce, interpellò le cantanti in una guisa si sconveniente, che si sarebbe senza dubbio fatto espellere se non fosse stato personalmente conosciuto dal proprietario del negozio.

Gabriella non lo aveva mai veduto a quel modo.

— Egli ha in sè qualcosa di strano — ella diceva a sè stessa. — Che sia realmente la malattia di sua moglie che lo mette in quello stato di esaltazione?... — Se la signora di Lucenay venisse a morire, io sarei prossima a raggiungere il mio intento — l'intento imposto da Maddalena Gallier, la quale pretende di vendicarsi col farmi contessa...

Dopo il concerto andarono a cena all'Americano, e l'alba incominciava a spuntare quando i quattro commensali uscirono dal ristorante.

La mattina di quello stesso giorno il sor intendente, dopo aver dato alcuni ordini ai domestici ed averli avvertiti ch'egli si assentava, col permesso del signor conte, per un affare personale, e che la sua assenza sarebbe durata fino alla sera del 16, si recava alla stazione della ferrovia a prendere il treno per Dieppe.

A mezzanotte arirvava a Londra, smontava all'Albergo di Francia e di Inghilterra, e si faceva inscrivere, come aveva ricevuto l'ordine, sotto il nome di Giuliano Claude.

Dormì male.

L'onesto Papavero non si faceva alcuna illusione a proposito del preteso capriccio del conte.

La compra del famoso cannocchiale di Lobb doveva — ne aveva la certezza — facilitare il compimento di un delitto.

Ma quale sarebbe la vittima di quel delitto? — Questo è quel che lo metteva in gran curiosità ed anche un po' in inquietudine.

Le dodicimila lire di rendita lo rendevano circospetto.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.50, Londra [sterline] 25.85. Germania [marchi] 126 50, Austria [corone] 107.27, Pietroburgo [rubli] 271.49, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.18, Turchia [lire turche] 23 20

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.07. fine giugno idem 99 72 idem 3.1|2 0|0 99.25

Azioni: Banca d'Italia 1440, Banca Commer. Ital. 850 50, Credito Ital. 550. —, Ferrovie Medit. 1520.— Navig. Gen. It 345.—, Società Veneta 126.45

Azioni: Londra 15.75, Svizzera 102 18

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 99 53. id. id. fine giugno 99.74 Italiana, 3 1|2 0|0 99 73.

Azioni: Banca d'Italia 1440 — Banca Commer. Ital. 850.— Credito Ital. 549 50 Ferrovie Merid. 576.—, id. Medit. 323 50 Nav. Gen. Ital. 444.75. Raff. Ligure Lombarda 378 50. Acciaierie Terni, 157 Eridania 799 —, Ansaldo Armstrong e C. 283.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0|0 85.55, Italiana 3. 1|2 0|0 97.12, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 4|3 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambio su Italia 97 1|2 Rendita Turca 86 50 Ferr. Russa 4891 53 90, id. 1906 102.05. id. 1900 86.05, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 830.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18 55, Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O 13 M. 15.45, D. 17.58, D 18.53, O 20.6.

Venezia: 4.20. D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50, M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.17 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).